

Analisi sistemica della vulnerabilità nei luoghi di intrattenimento

La tragedia di Crans-Montana come paradigma

Da un fallimento normativo e culturale una proposta di azione immediata

PREMESSA

Il presente documento è redatto a supporto della "Proposta di Azione Immediata" indirizzata da AIAS - Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza ai Ministeri competenti, alle associazioni datoriali e alle istituzioni scolastiche. L'obiettivo non è ripetere la cronaca di un disastro annunciato, ma disarticolare i meccanismi giuridici, sociologici e tecnici che hanno permesso il ripetersi di schemi di rischio noti, e proporre una riforma strutturale del modello di gestione della sicurezza nel settore Nightlife.

La recente tragedia di Crans-Montana, avvenuta alle prime luci dell'alba del 2026, non rappresenta un evento isolato, bensì il punto di rottura di un sistema stressato da violazioni normative e da mutazioni comportamentali nella popolazione giovanile non ancora codificate dai protocolli di emergenza tradizionali. Questo rapporto mira a fornire la base tecnico-scientifica per l'istituzione della figura del "Dance Marshall" e per la campagna di sensibilizzazione "Mai Più", argomentando la necessità di superare l'attuale approccio burocratico alla sicurezza in favore di un modello più partecipativo e competente.

CAPITOLO 1: ANATOMIA DI UNA CATASTROFE – IL CASO CRANS-MONTANA E I PRECEDENTI STORICI

1.1 Ricostruzione dell'Evento del 1° Gennaio 2026

L'incendio divampato presso il locale "Le Constellation" a Crans-Montana si configura come un evento ad alta probabilità e alto impatto, prevedibile secondo qualsiasi matrice di rischio applicata ai locali di pubblico spettacolo che non abbiano implementato severe misure di controllo delle fonti di innesco. Le prime risultanze investigative delineano una dinamica che ricalca fedelmente numerosi disastri del passato, evidenziando una preoccupante amnesia operativa nel settore.

Il fattore scatenante sembra chiaramente identificato nell'uso improprio di dispositivi pirotecnici, specificamente "fontane luminose" o "candele scintillanti", applicate a bottiglie di champagne servite ai tavoli. Questa pratica, spesso tollerata come elemento coreografico per l'economia dell'intrattenimento "premium", introduce una fonte di calore non controllata in un ambiente saturo di carico d'incendio. Nel caso specifico, le scintille sembrano avere raggiunto il materiale di rivestimento fonoassorbente del soffitto.

La cinetica dell'incendio ha seguito le fasi classiche della combustione in ambiente confinato, con una velocità accelerata dalla natura dei materiali:



1. **Fase di Innesco:** Le scintille calde (spesso erroneamente definite "fredde" dal marketing) hanno impattato la superficie porosa del fonoassorbente, trovando un rapporto superficie/massa ideale per l'accensione immediata.
2. **Propagazione Verticale e Ceiling Jet:** Le fiamme hanno risalito rapidamente le pareti o le decorazioni verticali raggiungendo il soffitto. Qui, i gas caldi si sono espansi orizzontalmente (ceiling jet), irraggiando calore verso il basso e pre-riscaldando tutti i materiali presenti nella sala (arredi, vestiti, pavimentazione).
3. **Flashover:** L'ipotesi investigativa più accreditata evoca il fenomeno del *flashover*, ovvero l'accensione simultanea di tutti i materiali combustibili presenti nel locale a causa del raggiungimento di una temperatura critica (circa 600°C) dei fumi accumulati a soffitto. In questa fase, l'ambiente diventa insostenibile per la vita umana in pochi secondi, azzerando le possibilità di fuga per chi non ha evacuato preventivamente.

1.2 Analisi Comparata dei Disastri: Un Filo Rosso di Negligenza

La tragedia di Crans-Montana non può essere analizzata nel vuoto. Essa si inserisce in una sequenza temporale di eventi fotocopia che dimostrano una resistenza sistemica all'apprendimento dagli errori passati.

Evento	Luogo/Ann o	Vittime	Causa Innesco	Fattore Propagazione	Fattore Critico Esodo
The Station	USA, 2003	100	Pirotecnica (Band)	Schiuma Poliuretana	Uscite bloccate/strette
Lame Horse	Russia, 2009	156	Pirotecnica Indoor	Soffitto in Plastica/Vimini	Uscite insufficienti
Kiss Nightclub	Brasile, 2013	242	Pirotecnica (Band)	Schiuma Fonoassorbente	Segnaletica assente/Ostruzioni
Colectiv	Romania, 2015	64	Pirotecnica (Band)	Schiuma Fonoassorbente	Uscita unica funzionale
Le Constellation	Svizzera, 2026	>40 (stima)	Pirotecnica (Tavoli)	Controsoffitto/Schiuma	Uscite strette/Affollamento

Come evidenziato dalle fonti, il denominatore comune è la combinazione letale di "spazi chiusi, dispositivi pirotecnici, materiali combustibili, uscite inadeguate". A Crans-Montana, si aggiunge il dettaglio dell'unica uscita "troppo stretta", un errore progettuale o gestionale imperdonabile nel 2026. L'incapacità di gestire i flussi in uscita, aggravata dal panico, trasforma un incendio gestibile in una trappola mortale.

1.3 Il Fattore Umano e la Percezione del Rischio

Un elemento di novità preoccupante emerso dai report su Crans-Montana è il comportamento della folla. La presenza di molti giovani e la natura dell'evento (Capodanno) sembrano avere creato un contesto psicologico di "invulnerabilità percepita". La letteratura scientifica sulla sicurezza antincendio distingue tra il



tempo di rilevazione (detection time), il tempo di allarme (alarm time) e il tempo di pre-movimento (pre-movement time). Negli incendi storici citati, il tempo di pre-movimento era dilatato dall'incredulità.

Oggi, come vedremo nel Capitolo 3, è dilatato dalla tecnologia. Le vittime di Crans-Montana si sono trovate intrappolate non solo dalle fiamme, ma da una rete di decisioni errate prese a monte (gestori) e in situ (mancata reazione immediata).

CAPITOLO 2: IL QUADRO NORMATIVO ITALIANO AGGIORNATO

2.1 Analisi Giuridica del D.L. 159/2025

Il Decreto Legge 31 ottobre 2025, n. 159, recante "Misure urgenti per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro", convertito nella Legge n. 198 del 29 dicembre 2025, presenta una criticità normativa per la creazione di una cultura della sicurezza efficace nel settore turistico. Sebbene il titolo del decreto evochi il rafforzamento della "tutela", l'articolo 1-bis introduce una flessibilità che, nel contesto specifico dei locali di pubblico spettacolo, equivale a una deregolamentazione.

La norma consente alle imprese dei settori turismo e somministrazione di posticipare la formazione obbligatoria sulla sicurezza fino a **30 giorni dall'assunzione**. La *ratio legis* è evidente: rispondere a osservazioni sull'impossibilità di formare preventivamente anche personale che può essere assunto per picchi stagionali brevissimi. Tuttavia, questa logica economica contraddice violentemente la realtà operativa del rischio.

2.2 La Critica all'Elasticità Formativa: Il Principio di Precauzione Violato

In qualità di esperti AIAS, dobbiamo denunciare che l'applicazione di questa deroga ai locali di pubblico spettacolo (Codice Ateco 93.29.10 e affini) costituisce una violazione sistemica del Principio di Precauzione sancito dai Trattati Europei e dalla stessa Costituzione Italiana (art. 32 e 41).

Perché i 30 giorni sono un tempo inaccettabile:

1. **La Finestra di Esposizione al Rischio:** Una stagione turistica estiva o invernale dura mediamente 60-90 giorni. Consentire a un lavoratore di operare senza formazione per 30 giorni significa permettergli di lavorare per un terzo della durata contrattuale in uno stato di incompetenza certificata. In caso di emergenza al 29° giorno, quel lavoratore è un pericolo per sé e per gli altri.
2. **La Natura del Rischio nei Locali Notturni:** A differenza di un ufficio, dove il rischio è basso e statico, una discoteca è un ambiente dinamico ad alto rischio. I lavoratori (barman, camerieri, addetti sala) sono i primi risponditori (first responders). Se non conoscono la posizione degli estintori, le procedure di sgancio delle porte antipánico o i protocolli di comunicazione dell'allarme, il sistema di sicurezza crolla. L'incendio di Crans-Montana ha dimostrato che i minuti sono preziosi; un lavoratore non formato esiterà, e l'esitazione uccide.
3. **Il Contrasto con l'Accordo Stato-Regioni:** L'Accordo del 2025 aveva stabilito il principio cardine che la formazione deve essere *precedente* all'esposizione al rischio. Il D.L. 159/2025 introduce un'eccezione che svuota la regola, creando lavoratori di "serie A" (tutelati subito) e di "serie B" (tutelati dopo un mese, e non in grado nel frattempo di tutelare il pubblico).



2.3 Responsabilità Penale e Civile

Un aspetto che le imprese possono sottovalutare, e che la nostra proposta deve evidenziare, è che il rispetto formale del D.L. 159/2025 (ovvero posticipare la formazione) non esonera il datore di lavoro dalla responsabilità penale in caso di evento avverso. L'art. 2087 del Codice Civile impone la massima sicurezza tecnologicamente fattibile. Se un giudice dovesse valutare la morte di un cliente o di un dipendente causata dall'imperizia di un lavoratore non formato (anche se nei termini dei 30 giorni), potrebbe configurarsi una negligenza grave. Il datore di lavoro ha inserito nell'organizzazione un soggetto incapace di gestire l'emergenza prevedibile. Il decreto offre uno scudo amministrativo (non prendo la multa se non faccio il corso subito) ma non uno scudo penale o civile in materia di risarcimento del danno.

2.4 Le Misure Compensative Insufficienti

Il decreto tenta di bilanciare questa flessibilità con un inasprimento dei controlli ex-post: rafforzamento dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, nuove assunzioni nei Carabinieri, obbligo di registrazione digitale dei "near miss" (quasi infortuni). Tuttavia, queste misure non incidono sulla sicurezza *immediata*. L'ispettore non può essere onnipotente. La sicurezza reale si fa quando l'ispettore non c'è. Inoltre, la registrazione dei *near miss* richiede una cultura della sicurezza che un lavoratore non formato non possiede: come può segnalare un "quasi incidente" se non ha le competenze per riconoscerlo come tale?

CAPITOLO 3: SOCIOLOGIA DELL'EMERGENZA NELL'ERA DIGITALE – IL NUOVO "BYSTANDER EFFECT"

3.1 L'Effetto Spettatore: Dalla Teoria Classica alla Realtà Digitale

Per comprendere le dinamiche osservate a Crans-Montana e in altri eventi recenti, è necessario aggiornare i modelli di psicologia delle folle. La teoria classica dell'"Effetto Spettatore" (*Bystander Effect*), formulata da Darley e Latané nel 1968 dopo l'omicidio di Kitty Genovese, postula che la presenza di altre persone inibisca l'intervento individuale a causa della diffusione di responsabilità ("ci penserà qualcun altro") e dell'influenza sociale ("se nessuno si muove, non è grave").

Nel 2026, questo fenomeno si è evoluto in quello che definiamo "**Digital Bystander Effect**". La variabile interveniente è lo smartphone. L'individuo non è più solo passivo; è *attivo*, ma in modo disfunzionale. Di fronte a un evento straordinario (un incendio, una rissa, un incidente), la risposta cognitiva immediata non è l'azione diretta (fuggire o aiutare), ma la documentazione digitale.

3.2 La Fenomenologia dello "Smartphone Zombie" in Emergenza

Le ricerche sulla sicurezza e l'uso degli smartphone evidenziano come l'attenzione visiva e uditiva venga completamente assorbita dal dispositivo ("inattentive blindness").

Traslati in un contesto di discoteca in fiamme, questo comporta:

1. **Ritardo nella Percezione:** L'utente guarda l'evento attraverso lo schermo. Questo crea un distacco emotivo e cognitivo (derealizzazione). L'incendio sembra un film, non una minaccia fisica imminente.
2. **Congestione delle Vie di Fuga:** Chi filma tende a fermarsi o a muoversi lentamente per stabilizzare l'inquadratura. In un flusso di esodo ad alta densità (4-5 persone/mq), anche pochi individui che si



fermano creano onde di compressione e turbolenze che bloccano centinaia di persone dietro di loro ("Zombie Traffic").

3. **Priorità Sociale vs. Biologica:** La validazione sociale ottenuta condividendo il video in tempo reale su piattaforme social (TikTok, Instagram) compete, e spesso vince, contro l'istinto di sopravvivenza biologico. "Se non lo posto, non l'ho vissuto".

3.3 Prove Empiriche e Necessità di Intervento

I video emersi dalle tragedie del *Colectiv* e le prime immagini di Crans-Montana mostrano decine di telefoni alzati nei primi 30-60 secondi dell'incendio. Quei secondi sono cruciali. In un incendio rapido (flashover in <180 secondi), averne persi 60 per filmare riduce la probabilità di sopravvivenza del 50-80%. Le campagne esistenti, come "#GuardaLaStrada" dell'ACI, si sono concentrate sul rischio stradale. Manca totalmente una narrazione che stigmatizzi questo comportamento nei luoghi di aggregazione.

È qui che la nostra proposta di campagna "Mai Più" deve inserirsi con brutalità comunicativa.

CAPITOLO 4: LA PROPOSTA STRUTTURALE – IL "DANCE MARSHALL" E IL MODELLO FORMATIVO INTEGRATO

Di fronte alla pericolosità dell'inerzia digitale, la risposta non può essere solo tecnologica. Serve un "middleware" umano: una figura capace di colmare il gap tra l'emergenza e la reazione della folla.

Proponiamo l'istituzione del **Dance Marshall**.

4.1 Definizione e Profilo Professionale

Il Dance Marshall non va confuso con l'Addetto ai Servizi di Controllo (ex "buttafuori", regolato dal D.M. 6 ottobre 2009), il cui focus è l'ordine pubblico e la selezione all'ingresso.

Il Dance Marshall è un **Crowd Safety Steward** (ispirato al modello NFPA *Crowd Manager* americano e agli standard britannici):

- **Ruolo:** Facilitatore della sicurezza, guida all'esodo, punto di riferimento visibile.
- **Posture:** Non muscolare/aggressiva, ma accogliente e vigile.
- **Posizionamento:** Interno alla sala, vicino alle uscite di sicurezza, nei punti critici (scale, cambi di livello), non all'ingresso.

4.2 Il Percorso di Formazione Scuola-Lavoro: Trasformare la Scuola in Risorsa per la Sicurezza

Per superare la criticità dei tempi di formazione nel lavoro stagionale, la soluzione è formare i lavoratori *prima* che diventino tali, sfruttando il sistema scolastico. I percorsi di Formazione Scuola-Lavoro (FSL) sono lo strumento ideale, oggi sottoutilizzato o criticato per la scarsa attinenza col reale.

Proposta Curricolare "Dance Marshall" (60-80 ore): Questo modulo formativo, certificato da AIAS e riconosciuto da Confcommercio, verrebbe erogato nelle Scuole Superiori con particolare attenzione agli Istituti a indirizzo turistico e alberghiero.



Syllabus del Corso di Formazione "Dance Marshall"

Modulo	Durata	Contenuti Didattici Dettagliati	Riferimenti Normativi/Tecnici
1. Giuridico & Tecnico	10 ore	D.Lgs 81/08 (Diritti/Doveri), D.M. 2009 (Limiti intervento), Responsabilità civili/penali. Analisi casi studio (Crans-Montana, The Station).	D.Lgs 81/08 Art. 37, D.M. 06/10/2009
2. Antincendio High Risk	16 ore	Fisica del fuoco, Flashover, Uso estintori/idranti, Procedure evacuazione locali affollati, Verifica vie di fuga. Esame pratico VVF.	D.M. 2 settembre 2021 (ex rischio elevato)
3. Crowd Management	20 ore	Psicologia della folla, Dinamiche di flusso, Riconoscimento densità critica, Comunicazione non verbale, Gestione panico.	NFPA 101, Guide Green Guide (UK)
4. Primo Soccorso & Harm Reduction	14 ore	BLS-D (Defibrillatore), Riconoscimento intossicazione etilica/droghe, Protocollo "Ask for Angela" (Anti-molestie).	Linee guida ERC, Protocollo Ask for Angela
5. Tirocinio Operativo	20 ore	Affiancamento passivo in eventi diurni/serali a basso rischio. Simulazioni di esodo.	Linee guida PCTO MIUR (applicabili)

4.3 Vantaggi Strategici del Modello

- Per le Imprese:** Accesso a un bacino di reclutamento di giovani *già formati e certificati*. Questo neutralizza il problema del D.L. 159: non serve aspettare 30 giorni, il ragazzo arriva col patentino. Si riducono i costi di formazione e i premi INAIL (sconto OT23).
- Per le Scuole:** La FSL diventa professionalizzante e finalizzata alla cittadinanza attiva. Si insegnano *Life Skills* (primo soccorso, gestione emergenze) utili a prescindere dal lavoro futuro.
- Per la Società:** Si crea una generazione di "sentinelle di sicurezza" che, anche quando sono semplici clienti, sanno come reagire e aiutare gli altri in emergenza.

4.4 Integrazione con "Ask for Angela" e Awareness Teams

Il curriculum include specificamente il protocollo "Ask for Angela". Questo sistema, nato nel Regno Unito, permette a chi si sente vulnerabile o molestato di chiedere aiuto al personale usando una frase in codice. Integrare questo aspetto eleva il ruolo del Dance Marshall a garante del benessere complessivo (*Safety + Welfare*), avvicinandolo ai modelli di "Awareness Teams" di Berlino (progetto nato all'interno della Berlin Club Commission, con l'obiettivo di ridurre i rischi di condotte lesive nel contesto dei club e dei festival).

Questo approccio può rendere la figura più accettabile e rispettata dai coetanei.

CAPITOLO 5: STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E AZIONE CULTURALE – "MAI PIÙ"

La formazione tecnica deve essere supportata da una narrazione potente che modifichi i comportamenti istintivi.

5.1 Il Concept: "Un Selfie Non Vale Una Vita"

La campagna deve rompere il paradigma della desiderabilità sociale della condivisione.



- **Visual:** Immagini in soggettiva (POV) attraverso uno schermo rotto di smartphone, che mostrano fiamme sfocate e vie di fuga chiuse.
- **Copy:** "Mentre cerchi il filtro giusto, il fumo trova te. Metti via il telefono. Cerca la luce verde."
- **Diffusione:** Non tramite canali istituzionali (che i giovani ignorano), ma attraverso partnership con piattaforme di ticketing (Dice, TicketOne) e app di social discovery. Il messaggio di sicurezza arriva insieme al biglietto digitale.

5.2 Gamification della Sicurezza: "Spot the Green Light"

Per rendere la localizzazione delle uscite un'abitudine, possiamo trasformarla in un gioco.

- **Meccanica:** All'ingresso, o tramite app del locale, il cliente è invitato a individuare le uscite di sicurezza.
- **Incentivo:** Chi posta una foto dell'uscita di sicurezza con l'hashtag #ExitFound (prima che la serata entri nel vivo) riceve un token per una consumazione o un salto-fila per la volta successiva.
- **Obiettivo:** Creare una mappa mentale delle vie di fuga nel cervello del cliente *prima* che l'alcol o la stanchezza riducano le facoltà cognitive.

5.3 Istruzioni Pratiche di "Nudging" per i Gestori

Oltre alla campagna, i gestori devono adottare misure di "Nudging" (spinta gentile) architettonico:

1. **Segnaletica a Pavimento:** In caso di fumo, i cartelli in alto non si vedono. Strisce fotoluminescenti o LED a pavimento (stile aereo o cinema) che indicano il flusso verso l'uscita sono essenziali.
2. **Audio "Voice of God":** Predispone messaggi pre-registrati, con voce calma e autoritaria, che interrompono la musica e danno istruzioni chiare ("Lasciate gli oggetti, uscite dalla porta destra"), superando l'ambiguità dell'allarme sonoro (sirena) che spesso viene confuso con la musica.

CAPITOLO 6: PROPOSTA DI AZIONE IMMEDIATA

A: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), Ministero dell'Interno.

CC: Associazioni di Categoria (FIPE, SILB), Conferenza delle Regioni.

DA: AIAS - SICUREZZA e Confcommercio Professioni.

OGGETTO: PIANO "MAI PIÙ" – Misure urgenti di riforma della sicurezza nel settore intrattenimento post-Crans-Montana.

La tragedia di Crans-Montana impone un cambio di paradigma. Non possiamo più accettare che la flessibilità organizzativa si traduca in vulnerabilità sistemica. In qualità di rappresentanti dei professionisti della sicurezza e del commercio, avanziamo le seguenti proposte operative.

1. SUPERARE IL RINVIO DELLA FORMAZIONE IN SICUREZZA

L'attuale formulazione del D.L. 159/2025, che consente di posticipare la formazione sulla sicurezza fino a 30 giorni dall'assunzione nei settori turistici, rappresenta un rischio per i locali di pubblico spettacolo.



- **Criticità:** In un locale notturno, un'emergenza (incendio, panico) evolve in secondi. Un lavoratore non formato non ha gli strumenti cognitivi e tecnici per reagire. Attendere 30 giorni significa coprire un terzo della stagione turistica con personale incompetente sulla sicurezza.
- **Richiesta:** Emanazione immediata di una Circolare Ministeriale che **escluda** le attività classificate a "Rischio Medio" e "Alto" (Discoteche, Sale da Ballo, Grandi Eventi - Codici Ateco 93.29.10) dall'applicazione della deroga formativa. Per queste attività, la formazione antincendio e di gestione esodo deve essere **pre-requisito** all'ingresso in servizio.

2. ISTITUZIONE DEL "DANCE MARSHALL" E POTENZIAMENTO FSL

Per risolvere la carenza di personale formato senza gravare sulle tempistiche aziendali, proponiamo di anticipare la formazione al periodo scolastico.

- **Progetto:** Creazione del profilo nazionale "Dance Marshall" (Crowd Safety Steward).
- **Strumento:** Percorsi di **Formazione Scuola-Lavoro** specializzati negli Istituti Superiori.
- **Curriculum:** 60 ore di formazione certificata (Antincendio, Primo Soccorso BLS-D, Crowd Management, Protocollo "Ask for Angela").
- **Vantaggio:** Le imprese potranno assumere giovani già in possesso delle certificazioni obbligatorie, rendendo superflua la deroga dei 30 giorni e garantendo standard di sicurezza elevati dal primo giorno di lavoro. Si richiede il riconoscimento di crediti formativi e sgravi INAIL per le aziende che assumono profili certificati.

3. CAMPAGNA "UN SELFIE NON VALE UNA VITA"

Per contrastare il "Digital Bystander Effect" (la tendenza a filmare invece di evacuare), lanciamo una campagna di comunicazione shock.

- **Azione:** Produzione di spot virali per social media che mostrano le conseguenze del ritardo nell'evacuazione causato dall'uso dello smartphone.
- **Obbligo per i Locali:** Inserimento nei briefing pre-serata e sui ledwall del locale di messaggi chiari: "In caso di emergenza, posa il telefono e segui le luci verdi".
- **Gamification:** Implementazione della challenge #ExitFound: incentivare i clienti a localizzare e fotografare l'uscita di sicurezza all'ingresso in cambio di reward simbolici, creando consapevolezza spaziale preventiva.

4. ISTRUZIONI PRATICHE: PROTOCOLLO "LOCATE & CLEAR"

Adozione immediata da parte delle imprese associate di un protocollo di auto-regolamentazione:

- **Check Pre-Apertura:** Verifica fisica dell'apertura di tutte le uscite di sicurezza (senza chiavi o catene) registrata su checklist digitale.
- **Briefing Operativo:** 5 minuti prima dell'apertura, tutto lo staff deve percorrere fisicamente la via di fuga assegnata alla propria zona.
- **No Pyros:** Bando totale e volontario di qualsiasi artificio pirotecnico (incluso fontane da tavolo) all'interno dei locali, indipendentemente dalla normativa locale, riconoscendoli come fonte di rischio inaccettabile.

Confidiamo che queste misure, pragmatiche e immediatamente attuabili, possano costituire la base per una nuova alleanza tra istituzioni, imprese e sistema scolastico, affinché il dolore per le vittime di Crans-Montana suggerisca azioni immediate e efficaci per il nostro Paese.



TAKEAWAY

L'analisi condotta in questo rapporto evidenzia che la sicurezza nei luoghi di intrattenimento è un ecosistema complesso dove variabili tecniche (materiali, impianti), giuridiche (norme, responsabilità) e umane (comportamento, formazione) interagiscono costantemente. La tragedia di Crans-Montana ci ha ricordato brutalmente che la tecnologia e la modernità non ci hanno resi immuni dal fuoco; al contrario, hanno introdotto nuove vulnerabilità (materiali sintetici più infiammabili, distrazione digitale).

Il D.L. 159/2025, pur nato con l'intento lodevole di sostenere l'occupazione, ha introdotto un *bug* nel sistema di sicurezza italiano, abbassando la guardia proprio in uno dei settori dove il rischio è più elevato. La nostra responsabilità è correggere questo errore non solo chiedendo modifiche normative, ma costruendo alternative valide.

Il progetto **Dance Marshall** rappresenta questa alternativa: una soluzione che valorizza un obbligo scolastico (FSL) trasformandolo in un'opportunità di cittadinanza attiva e sicurezza partecipata. Investire sulla formazione dei giovani oggi significa avere locali più sicuri domani e, soprattutto, cittadini capaci di proteggere sé stessi e gli altri, rompendo l'incantesimo paralizzante dello schermo dello smartphone per tornare a guardare la realtà, e le sue uscite di sicurezza, con occhi consapevoli.

Raccomandazioni Finali

1. **Monitoraggio:** Istituire un osservatorio permanente sugli incidenti e i *near miss* nei locali di pubblico spettacolo, utilizzando i dati che il D.L. 159 obbliga a raccogliere, per affinare la formazione.
2. **Tecnologia:** Incentivare l'adozione di sistemi di conteggio persone in tempo reale e segnaletica di esodo dinamica e intelligente.
3. **Cultura:** Rendere la sicurezza un valore del marchio (*Brand Value*). Un locale sicuro deve essere percepito come un locale migliore, non come un locale noioso.

Attraverso questo approccio potremo onorare le vittime di Crans-Montana e garantire che il diritto al divertimento non entri mai più in conflitto con il diritto alla vita.